

POLEMICA IN CONSIGLIO COMUNALE

I partiti del centrodestra al fianco dei commercianti

MASSIMILIANO SCIULLO
da Cuneo

Alla fine la questione delle zone «dimenticate» di Cuneo è arrivata sul tavolo della Giunta. Non (ancora) sotto forma di firme raccolte durante la protesta dei commercianti di corso Nizza alta, ma con un'interpellanza che i capigruppo dell'opposizione hanno presentato durante l'ultimo Consiglio comunale. Il tema - come è ormai noto - si sintetizza nella lamentela di molti esercenti che parlano di difficoltà nel loro lavoro, abbandonati in strade che l'amministrazione non si cura di migliorare, abbellire o peggio ancora coinvolgere nelle iniziative che attirano pubblico e turismo. «È da parecchio tempo - spiega il consigliere di Forza Italia, Livio Galfré - che i commercianti chiedono ascolto. E hanno ragione, perché i portici di Cuneo vanno valorizzati. Per estensione, in confronto alle dimensioni della città, sono un caso unico forse in Europa». Ma solo alcuni riescono a godere della luce riflessa delle manifestazioni, con relativi visitatori. Fuori, invece, rimangono aree estese (e popolate) come corso Giolitti, piazza Europa o la parte alta di corso Nizza. «Piazza Galimberti è un gioiello unico - continua il consigliere forzista - ma non lo si può considerare come l'unico centro cittadino. Corso Nizza è ampia, vivibile, poten-

zialmente molto vocata alle manifestazioni. Una sorta di boulevard».

L'opposizione, a questo proposito, ha avanzato anche alcune proposte: «Ben 30 manifestazioni su 33 non toccano questi luoghi. Bisogna "allungare" la zona in cui ambientarle. Così come per il carnevale o per le manifestazioni sportive. Inoltre bisogna fare maggiore attenzione all'arredo urbano, alla pulizia e al verde pubblico. Ci sono situazioni assolutamente non paragonabili a quelle del centro di Cuneo». «Infine, il punto più importante - dice Galfré - è quello che richiede il restyling di piazza Europa. Era nata come la seconda piazza della città, ma adesso è cadente, negli spazi come nel verde della vegetazione». In generale, poi, il concetto che chiedono sia applicato è quello che «tutti i cittadini di Cuneo abbiano pari dignità, senza investire solo in alcune zone e molto meno in altre. Un po' quello che è accaduto con il Contratto di quartiere, i cui fondi sono stati destinati quasi completamente nel centro storico».

Ma quel che è più significativo, è che le voci critiche non arrivano solo dai banchi del centrodestra. «Dobbiamo ringraziare i commercianti e gli artigiani della zona di corso Giolitti, che per anni hanno operato in un'area con situazioni difficili come la demolizione dell'ex cinema Fiamma, il



PROTESTA I negozianti di corso Nizza alta hanno manifestato il loro disagio

DENUNCIATA BABY SITTER RUMENA

Ruba in casa e abbandona la bimba

Alba. Ha solo vent'anni, ma di certo non le manca il senso della disonestà e il disprezzo per il rischio a cui può esporre il prossimo. Si tratta di una ragazza di origine rumena, abitante ad Alba, che lavorava come baby sitter presso una famiglia della zona. Nei giorni scorsi, però, approfittando dell'assenza dei genitori, la giovane ha rubato alcuni monili d'oro, alcuni contanti e un telefono cellulare. Si è poi allontanata dalla casa, lasciando da sola la bimba di due anni cui doveva badare. I carabinieri della Compagnia di Alba, però, sono riusciti a rintracciarla e a denunciarla, con l'accusa di furto aggravato e abbandono di minore.

Denunciato dai militari anche un pregiudicato originario del Torinese, che con uno dei soliti stratagemmi ha cercato di truffare un anziano albeso. Presentatosi all'uomo con la divisa da vigile urbano, il malintenzionato è riuscito a en-

trare in casa dicendo di dover controllare la metratura dell'alloggio per il pagamento della tassa sui rifiuti. Approfittando di un momento di distrazione, però, il falso vigile ha rubato 300 euro da un cassetto e si è dato alla fuga. Grazie alla descrizione fatta dall'anziano, però, i carabinieri sono riusciti a rintracciare il truffatore. Nei guai anche un 36enne di origine slava di un campo nomadi del Torinese, sorpreso mentre faceva scendere quattro suoi figli minori perché andassero a chiedere l'elemosina nel centro storico di Alba. Altre cinque persone, infine, sono state denunciate dai militari della Compagnia di Alba: uno perché è stato trovato con alcuni attrezzi da scasso sulla propria auto, mentre gli altri quattro, di nazionalità marocchina, perché trovati sprovvisti di permesso di soggiorno e intenti a fare i parcheggiatori abusivi. [MSci]

LETTERA APERTA

Costa scrive a Di Pietro: «Autostrada Asti-Cuneo, si ponga fine all'attesa»

da Cuneo

La data del 7 dicembre si avvicina. Proprio quello è il giorno in cui è stato fissato un appuntamento importante a Roma, alla presenza del ministro Antonio Di Pietro, per discutere ancora una volta del futuro delle concessioni autostradali. E quindi, molto da vicino, finirà per toccare anche l'Asti-Cuneo e il suo destino. E proprio in vista di quel giorno, la prossima settimana, che il presidente della Provincia di Cuneo, Raffaele Costa, ha deciso di scrivere al ministro una lettera aperta. «Mi permetto rivolgermi, ancora una volta, a Lei - scrive Costa - per sottolineare la necessità di una rapida definizione delle procedure relative al completamento dell'autostrada Cuneo-Asti». «Non ripercorro le vicende, oramai ventennali - continua - che hanno portato a realizzare 7 lotti (tutti di imminente apertura al traffico), ma che hanno, per diversissime ragioni, impedito che si ar-

rivasse a completare l'opera attraverso la realizzazione degli ultimi 8 lotti indispensabili a dare continuità e sicurezza alla struttura». Un riferimento, poi, è riservato alle recenti difficoltà legate ai nuovi regolamenti che Di Pietro vorrebbe applicare alle concessioni. «Lei conosce certamente meglio di me le ultimissime vicende che hanno condotto il suo ministero, quello presieduto dal ministro Tommaso Padoa Schioppa, l'Anas, la spa Asti-Cuneo a un confronto attivo, anche se non ancora concluso. Ho saputo, e con me gli abitanti della provincia Granda e in particolare i 250 sindaci, che vi sono difficoltà nella redazione e accettazione della convenzione che dovrà disciplinare i rapporti tra concedente e concessionario». «Non spetta a me - continua il presidente della Provincia - dare indicazioni né di merito né tecniche circa una possibile definizione del rapporto in divenire. Sento però il dovere politico, amministrativo e perfino morale di rappresentare, ancora una volta a Lei, che ha di mostrato sensibilità circa il problema, la necessità di far sì che i lavori per i lotti residui siano avviati quanto più rapidamente possibile». «So bene - conclude - che Lei è impegnato in un'opera di rinnovamento dei rapporti nel settore autostradale e non mi permetto di dissentire in alcun modo. Semplicemente, intendo richiamare e rammentare l'impegno civile, la laboriosità di una popolazione che non sempre ha avuto ciò che ha dato alla collettività nazionale e che soffre in misura non indifferente per via di un indice di mortalità dovuto alla circolazione stradale non consona a una società progredita. So che è prevista una riunione importante per il 7 dicembre ed è in vista di quell'incontro che mi sono permesso di scriverLe. Resto in attesa di buone notizie».



PRESIDENTE Raffaele Costa

In un'interpellanza l'opposizione chiede rimedi per le zone «abbandonate» di Cuneo, mentre gli esercenti aspettano ancora un confronto con il sindaco

informazione a cura di Alcasse Italia

BUCCHERI: «NEI NOSOCOMI LE PROCEDURE ORDINARIE SI DEVONO ACCOMPAGNARE A UN CONTESTO UMANIZZATO»

L'ospedale, presidio contro i big killer

Per ottenere un trattamento di qualità è essenziale rivolgersi a un'équipe di cura con cui ci si trovi a proprio agio

Cuneo. La maggior parte delle persone, convivendo col «big killer» del polmone, familiarizza con l'ospedale: un luogo sulle cui implicazioni ricettive e terapeutiche si sofferma l'associazione medica cuneese Culcasg-Alcasse Italia. «Avere a che fare con un ospedale - spiega il dottor Gianfranco Buccheri, socio fondatore e consulente scientifico del sodalizio -, per alcuni può rappresentare una vera e propria sfida. Lo staff sanitario può tendere a concentrare la propria attenzione sulle necessità mediche del paziente, piuttosto che sulle sensazioni e sulle emozioni dello stesso. Anche se va tenuto in conto il fatto che l'ospedale debba seguire procedure di routine affinché tutto possa funzionare al meglio, non si deve mai perdere di vista la bussola delle esigenze umane dei pazienti». In particolare, sottolinea il luminare, «è importante che il malato possa sentirsi tranquillo della propria situazione in ospedale. In questo senso può essere di aiuto, prima di essere ricoverati, una visita all'ospedale in cui si riceverà il trattamento, in modo da acquistare un minimo di familiarità con la realtà e con la routine ospedaliera». Molti ospedali dispongono di dipartimenti di servizi con personale che si occupa di erogare informazioni ai pazienti. «Essere informati sul cancro del polmone, sul sistema sanitario e sui diritti del malato - sottolinea il dottor Buccheri - permetterà di trovarsi nella migliore condizione possibile per ottenere un trattamento di qualità, secondo le proprie necessità e preferenze. In quanto consumatore della Sanità, ogni malato ha il diritto di ricevere una terapia di qualità. Una componente fondamentale per ottenere un trattamento di qualità consiste nella scelta di un'équipe di cura con cui si possa lavorare efficacemente e con cui ci si trovi a proprio agio. Allo stesso modo - è la conclusione-auspicio del ricercatore di Alcasse -, scegliere una struttura ospedaliera che sia in grado di soddisfare le proprie esigenze in relazione ai propri intendimenti e alle proprie preferenze, può influire enormemente sul grado di soddisfazione e di conforto. La nostra speranza è che le informazioni messe a disposizione da Alcasse Italia possano essere di aiuto al paziente per intraprendere il proprio viaggio nel mondo della sanità e che questo ne soddisfi pienamente le aspettative e le necessità».

DEGENZA E POST-DEGENZA

Dalla degenza alla post-degenza le istruzioni d'uso per gestirle al meglio

Come gestire la degenza

Alcuni ospedali dispongono anche di figure di riferimento - infermieri o assistenti sociali - che si occupano del coordinamento tra i vari reparti. È fondamentale, per il paziente, far sentire la propria voce se le proprie necessità non sono soddisfatte, ma è altrettanto importante essere cortesi e ragionevoli nei confronti di tutto lo staff sanitario. Il paziente è ricoverato per trovare una soluzione ai suoi problemi e, trattando il personale con rispetto e considerazione, aumenteranno le probabilità che ciò si verifichi nel miglior modo possibile. Per eventuali casi-limite di problemi irrisolti o per lamentele sul personale, esistono tuttavia appositi uffici dei diritti del malato.

Sono diversi gli accorgimenti utili durante una degenza in ospedale:

- assicurarsi di aver compreso, prima del ricovero, quale sarà il medico responsabile della terapia e come poterlo raggiungere, prima e durante la degenza in ospedale
- assicurarsi di poter ricevere regolarmente visite da parenti o amici durante la degenza. Questo potrà essere utile a curare i propri interessi al di fuori dell'ospedale, gestire la casa e per occuparsi di altre eventuali questioni
- instaurare un rapporto positivo col personale dell'ospedale, apprezzando il lavoro svolto. Il che consentirà di ottenere un buon rapporto reciproco, in quanto le persone che si sentono apprezzate, generalmente, sono ben disposte a eventuali richieste
- sentirsi liberi di rivolgere domande. Se si è confusi su qualco-

Il malato, se da una parte deve legittimamente far sentire la propria voce, dall'altra deve contribuire a un clima di rispetto e collaborazione

sa, è bene chiedere un chiarimento. Se qualcosa è motivo di ansia, è opportuno rivolgersi a qualcuno che possa essere di aiuto. Approcciarsi in modo amichevole generalmente aiuta. Il personale sanitario potrà venire incontro al paziente anche per le eventuali esigenze che non rientrano specificatamente nelle sue mansioni. La famiglia e gli amici possono essere di aiuto occupandosi delle questioni di casa e degli altri aspetti della vita privata

Curarsi a casa: quando conviene e come

■ Cure a domicilio

Un sempre maggior numero di persone colpite da cancro del polmone decide di farsi curare a domicilio. Le cure nell'ambito domestico offrono molte prestazioni che un tempo era possibile ricevere solo presso una struttura ospedaliera o in regime di day hospital. Tra i servizi che possono essere disponibili vi sono:

- terapia endovenosa, inclusa chemioterapia e terapia anticoagulante con eparina, liquidi supplementari e antibiotici
- prelievi ematici per esami di laboratorio
- cure infermieristiche
- fisioterapia
- fisioterapia respiratoria
- assistenza sociosanitaria
- consigli per una casa sana
- assistenza nella pulizia personale
- assistenza nei lavori di casa e nell'economia domestica
- fornitura di apparecchiature mediche come, per esempio, concentratori di ossigeno per l'ossigeno terapia, ventilatori per la respirazione assistita, sedie a rotelle, letti di ospedale, eccetera

L'intervento di infermieri e l'assistenza per il risanamento dell'abitazione e per l'igiene personale possono essere programmati in base alle proprie necessità. Gli assistenti per le faccende di casa svolgono compiti come cucinare, lavare la biancheria e fare la spesa.

■ La testimonianza

«Era veramente bello far venire il fisioterapista a casa mia. Dopo l'intervento chirurgico al ginocchio, rimasi in una clinica di riabilitazione per dieci giorni. Questa volta, però, fu molto meglio, grazie alle cure fisioterapiche a casa mia. Se non avevo voglia di togliermi il pigiama, me lo tenevo. Praticare la riabilitazione a casa, dove mi sentivo a mio agio, era semplicemente meglio rispetto alla clinica».

Judith, diagnosticata con un CPNPC (cancro del polmone non a piccole cellule) di stadio IIA, nel 2001 all'età di 60 anni



IN OSPEDALE
Esiste un «decalogo» di condotta per il paziente e per l'équipe medica, al fine di stabilire un clima di reciproco rispetto, sensibilità e collaborazione

tensione della situazione

La post-degenza

Prima di essere dimessi dall'ospedale, il medico responsabile del trattamento si occuperà di alcuni aspetti e fornirà le istruzioni necessarie per il periodo post-degenza:

- prenderà accordi per le eventuali cure domestiche di cui il paziente avrà necessità
- istruirà il paziente su come egli potrà curarsi da solo in casa
- consigliere quali attività evitare e per quanto tempo
- darà istruzioni specifiche su segni o sintomi che potranno presentarsi

presentarsi

e) fisserà gli appuntamenti di controllo con lo staff medico o con l'équipe di cura

f) prescriverà i farmaci da assumere a domicilio

È indispensabile che il paziente sia ben sicuro di aver compreso tutte le istruzioni. Inoltre, dovrebbe richiedere un promemoria col nome e il numero di telefono di almeno una persona da chiamare in caso di dubbi o necessità.

Servizi supplementari di cura

Oggi sono disponibili per i malati di cancro del polmone molte terapie e servizi di cura complementari. Il proprio assistente sociale o la propria infermiera potranno essere di aiuto nel trovare maggiori informazioni sui servizi di questo tipo, disponibili nella propria area di residenza.

Pasti a domicilio

Il servizio di pasti a domicilio è ideale per coloro che preferiscono rimanere in casa, ma non sono in grado di prepararsi i pasti. Per questo tipo di servizio bisogna informarsi presso i Servizi sociali.

